
Colombia: Rete religiosa dell'Antioquia, "si aggrava conflitto armato per dispute territoriali di Eln e Clan del Golfo"

In seguito a un'allerta lanciata dalle missionarie di Madre Laura della Provincia di Medellín, la Rete di solidarietà interreligiosa nelle zone di conflitto in Colombia (che comprende l'arcidiocesi di Santa Fe de Antioquia, le diocesi di Apartadó, Quibdó, Itsmina-Tadó, luterani, presbiteriani e varie organizzazioni umanitarie) ha rivolto un appello urgente alle autorità di fronte alla difficile situazione delle comunità indigene, afrodiscendenti e contadine nella zona occidentale del Dipartimento di Antioquia. Nell'appello, la denuncia dell'aggravarsi del conflitto armato, a causa della disputa territoriale tra l'Esercito di liberazione nazionale (Eln) e i paramilitari del Clan del Golfo (Autodefensas Gaitanistas de Colombia). Tra i problemi principali vi sono il reclutamento di minori, l'installazione di mine antiuomo, le minacce ai leader e alle comunità, omicidi selettivi, sfollamenti, confinamento e abusi sessuali contro i civili. Le organizzazioni chiedono che sia la guerriglia dell'Eln sia i diversi attori armati rispettino il diritto internazionale umanitario e pongano fine all'impianto di mine antiuomo, a causa delle gravi conseguenze che ciò comporta per le vittime di questi ordigni. Annunciano inoltre la realizzazione di una missione umanitaria, che inizierà nei comuni di Dabeiba e Frontino, con l'obiettivo di ascoltare, accompagnare e fornire sostegno morale alle comunità di fronte alla crisi che stanno vivendo. Per fare ciò, hanno richiesto la presenza di organizzazioni nazionali e internazionali per i diritti umani, tra cui l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani e la Missione di verifica dell'Accordo di pace delle Nazioni Unite in Colombia. Tra le richieste, anche quella di riprendere con urgenza il dialogo con l'Eln, chiedendo alla guerriglia segnali di volontà di pace, e lo smantellamento dei gruppi paramilitari.

Redazione